

ERRI DE LUCA
L'OSPITE INCALLITO

Accosto la fronte alla tua, si toccano,
 dico: «È una frontiera».
 Fronte a fronte: frontiera,
 mio scherzo desolato, ci sorridi.
 Col naso ci riprovo, tocco il naso,
 per una tenerezza da canile:
 «E questa è una nasiera», dico
 per risentire casomai
 un secondo sorriso, che non c'è.
 Poi tu metti la mano sulla mia
 e io resto indietro di un respiro.
 «E questa è una maniera», mi dici.
 «Di lasciarsi?», ti chiedo. «Sì, così».

LEGGERE PER NON DIMENTICARE

ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Venerdì 9 gennaio ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze

ERRI DE LUCA

L'ospite incallito

(Einaudi, 2008)

Effetti personali, Natura, Historia, Persone: tra questi quattro cantoni si gioca la partita di queste pagine. Le scrive uno che non è mai stato residente ma neppure si è dato per disperso. Le scrive un ospite incallito.

Dopo la raccolta "Opera sull'acqua", nella quale si cimentava per la prima volta con l'"azzardo dei versi", con queste nuove poesie, che incrociano alcuni temi di quel fortunato esordio poetico, Erri De Luca da vita a una silloge di raggiunta maturità compositiva. Le sue poesie raccontano. Raccolgono personaggi, viaggi e dialoghi. Parlano di incontri e di volti. Sono tracce che indicano una storia possibile o tutta già avvenuta in un solo gesto istantaneo ed eterno. L'amicizia, i genitori, l'amore, la Napoli della sua prima infanzia, le missioni umanitarie in Bosnia o in Sudan. In questo libro Erri De Luca si racconta e si mette in gioco con poesie che trascendono sempre l'autobiografia per diventare messaggi sapienziali per chiunque apprezzi un atteggiamento di fermezza ma mai di arroganza nei confronti della vita degli uomini.

“Ospite sopra un’ isola di infanzia dove ho saputo di preciso l’ indifferenza meridionale della natura a noi. Ospite con le pagine del tempo di un lettore, iscritto a niente, ospite incallito, ancora oggi entrando a casa vuota da un viaggio, mi scappa di chiedere: «Permesso?»”.

“Nuovamente lo scrittore napoletano si muove negli immediati dintorni della sua narrativa, firmando una poesia in cui convivono due aspetti apparentemente contrastanti: da una parte la ricerca di colloquialità, dall' altra lo scavo entro una parola pesante, biblica, fortemente scandita, che trasmette valori. (...) Se si volesse approfondire un po' lo scavo in questa raccolta per risalire alle ragioni profonde della poesia di De Luca, occorrerebbe partire dal titolo: L' ospite incallito, che richiama espressioni di uso comune come «fumatore incallito», «criminale incallito», «peccatore incallito». Qual è il pavesiano vizio assurdo di De Luca? È la provvisorietà di chi si percepisce sempre e solo come ospite, di chi ha le valige sempre aperte perché è di passaggio.” (Franco Brevini, Corriere della Sera, 18.7.2008)

Erri De Luca è nato a Napoli nel 1950. Fra i suoi libri : *Non ora, non qui* (1989), *Una nuvola come tappeto* (1991), *Aceto, arcobaleno* (1992), *In alto a sinistra* (1994), *Alzaia* (1997), *Tu, mio* (1998), *Tre cavalli* (1999), *Montedidio* (2001), *Opera sull'acqua e altre poesie* (2002), *Il contrario di uno* (2003) e *Mestieri all'aria aperta* (con Gennaro Matino, 2004), *L'ultimo viaggio di Sinbad* (2004). *Sulla traccia di Nives* (2005); *Morso di luna nuova. Racconto per voci in tre stanze* (2005), *Solo andata. Righe che vanno troppo spesso a capo* (2005), *In nome della madre* (2006). *Sottosopra* (Mondadori, 2007). Ha tradotto dall'ebraico e curato *Esodo / Nomi* (1994), *Giona / Ionà* (1995), *Kohèlet / Ecclesiaste* (1996) e il *Libro di Rut* (1999), *Vita di Sansone* (2002), *Vita di Noè/Nòah* (2004).